

porali in S. Vito e S. Daniele, che coi 3000 duc. d'oro pagatigli dalla camera ducale formano tutto il suo appanaggio; è conveniente che esso patriarca sia persona per causa della quale non vengano molestie alla Signoria, perciò il papa promette per sè e successori di eleggere, qualunque volta la sede patriarcale sia vacante, a nuovo patriarca esclusivamente una delle quattro persone che, giusta le norme del concilio lateranense, fossero indicate dalla Signoria stessa entro 4 mesi dalla vacanza.

Data a Roma presso S. Pietro (*VIII kal. Oct.*). — Sottoscritta da *Gal. Aquinas* (Galeazzo Florimonte vesc. di Aquino) e da (Gio. Franc.) Barengo.

19. — (1552, Dicembre). — c. 21 t.^o — Versione in volgare di ricevuta di Tefterdin e di Isach, funzionari della porta ottomana, pel tributo per Zante, di 500 ducati, pagato al tesoro imperiale da Domenico Trevisano bailo veneto per l'anno 1551-52.

Dato a Costantinopoli al principio della luna di *Moharrem* 960.

20. — S. d. (1552?). — c. 12 t.^o — Versione di lettera di Hussein agà alla Vrana al doge. Partecipa che il conte e capitano a Zara ed il provveditore della cavalleria in Dalmazia mandarono allo scrivente sette sudditi turchi liberati da quelli dalle mani degli uscocchi. Loda la vigilanza dei detti ufficiali veneti contro gli uscocchi stessi nemici anche dei turchi.

21. — 1553, Marzo 15. — c. 13 t.^o — Commissione data dal Collegio a Marino Cavalli cav. capitano a Brescia (in volgare). Gli si dà incombenza di definire, d'accordo coi conti di Lodrone o coi loro rappresentanti, le questioni vertenti fra gli uomini di Bondone sudditi di essi e quelli d'Idro sudditi veneti (v. n. 24).

22. — 1553, Marzo 19. — c. 13. — Gian Lodovico Battaglia, per se e fratelli, dichiara (in volgare) di mantenere indenne la veneta Signoria pei danni eventualmente derivanti dalla gestione del nuovo amministratore dei beni di Castelleone, Andrea Rosso detto Chiappino; ciò anche a nome dei consorti Salerni (v. n. 10).

Sottoscritta dal dichiarante.

23. — 1553, Luglio 30. — c. 22. — Versione in volgare di ricevuta come al n. 15, per l'anno 1532-53.

Sottoscritta da Abdulfar, Isach e Mehemet.

24. — 1553, ind. XI, Agosto 11. — c. 13 t.^o — Istrumento in cui si dichiara che convocati nella chiesa di Bondone, contea di Lodrone, diocesi di Trento, dai consoli Bartolomeo de' Frati e Francesco del Stefanin i seguenti: Alberto qu. Bonardo Ognibeni, Pietro e Federico qu. Bartolomeo *del Paris*, Giovanni qu. Bonomo Botazoli, Francesco qu. Angelo de Casolo; Bertolino qu. Bo-